



La Sagrera es mou... i es transforma

Passeggiate urbane di gruppo in un quartiere di Barcellona in trasformazione

5 MAGGIO 2013

Barcellona: una città ricca di associazionismo, spirito di vicinato e partecipazione

Barcellona è da sempre una città caratterizzata da un forte spirito associativo e ne è la dimostrazione l'estesissima rete di "asociaciones de veïns i veïnas", ovvero associazioni di vicinato del quartiere. Si stima, così come riportato dal sito dell'Ajuntament di Barcellona, che in tutta la città sono presenti ben più di duecento associazioni di vicinato. Ad esse se ne aggiungono numerose altre che si occupano di diversi aspetti della vita quotidiana, come la cultura, l'assistenza, i diritti e lo sport.

L'Ajuntament si è servita dell'associazionismo storico per favorire la partecipazione dei privati cittadini nelle decisioni inerenti la città. Nelle "Normes reguladores de la participació ciutadana", che regolano appunto, la partecipazione dei cittadini nelle decisioni prese a livello di amministrazione locale, è esplicitamente incentivato il coinvolgimento delle associazioni, come "gruppo intermedio" per favorire la partecipazione dei cittadini.

D'altra parte, nonostante la collaborazione tra governo locale e associazioni sia una prassi ormai consolidata c'è il rischio che siano esclusi dalle decisioni i cittadini che non fanno parte di alcuna associazione, oppure che fanno parte di associazioni coinvolte in problematiche differenti (come associazioni di persone di varie disabilità, o associazioni di immigrati).

Per questa ragione si può dire che la partecipazione della cittadinanza, seppure attiva, appare sovente distorta e un po' corporativista rendendo necessaria l'individuazione di strumenti che possano dare voce ai cittadini "marginali". Uno di questi tentativi è la passeggiata urbana.

Plaça Assamblea de Catalunya e Parc La Pegaso: due esempi di trasformazione urbana

Il quartiere La Sagrera, situato a nord est del centro storico (turistico) della città di Barcellona, è stato un quartiere operaio molto attivo ricco di fabbriche di produzione metalmeccanica (autovetture). Attualmente è in corso di trasformazione urbanistica, con una forte presenza di popolazione di ceto medio impiegatizio e si sta urbanisticamente convertendo in un punto focale della città, grazie alla costruenda stazione dell'AVE (treni ad alta velocità).

Altre trasformazioni sono le linee di metropolitana automatica L9 e L10, in via di realizzazione, che permetteranno il collegamento del quartiere La Sagrera a quartieri attualmente difficilmente raggiungibili, sino all'aeroporto e al porto franco.

Accanto a a queste trasformazioni a "livello di città", ve ne sono altre a "livello più locale".

Un esempio è il Parc La Pegaso, costruito laddove c'era l'omonima fabbrica di autovetture (camion), attiva nella seconda metà del Novecento. Il parco, completato agli inizi di questo secolo, è un esempio di conversione di un'area industriale dismessa e chiusa, nel cuore del quartiere, in un polmone verde molto frequentato da varie categorie sociali.

Altro esempio è la piccola Plaça Assemblea de Catalunya (sconosciuta anche a molti del quartiere) che è una piccola area a verde, circondata da edifici di scarso valore, e sede di parcheggio interrato. Questa, sebbene offra vari servizi come panchine e aree giochi, è poco utilizzata dalla cittadinanza ed è, per questa ragione, in programma un nuovo progetto di riqualificazione dell'area, pedonalizzando anche le strade che circondano la piazza, con l'obiettivo di una maggiore usufruizione da parte della cittadinanza.

Passeggiate urbane: esempi di interazione tra persone con “problematiche” diverse

In data 5 maggio 2013, grazie alla collaborazione di un'associazione culturale locale “La Sagrera es mou”, si sono organizzate due passeggiate urbane di gruppo, una alle 11:30 e l'altra alle 17:00, con punto di partenza la Plaça Assemblea di Catalunya.

Sebbene ci sia stata poca pubblicità, soprattutto veicolata per mezzo delle mailing-list, la partecipazione è stata molto buona.

Nella passeggiata della mattina, hanno partecipato quattro membri della succitata associazione e una decina di persone con disabilità mentale. Sono stati consegnati ad ogni partecipante una mappa dell'area, un block-notes e una penna e sono stati invitati a proporre un percorso da sviluppare e a scrivere le proprie impressioni sui luoghi osservati durante il percorso. La passeggiata si è conclusa a Parc La Pegaso, dove ci si è confrontati sulle eventuali osservazioni dei partecipanti. Le persone con disabilità mentale, sebbene siano state attive, aiutati anche dall'essere in maggioranza rispetto ai “normodotati”, hanno avuto un po' di difficoltà nell'esprimere una propria opinione, spesso dettata dai tutori accompagnanti. L'incentivazione continua del dialogo tra i partecipanti ha favorito comunque il confronto e le osservazioni comuni sono state riportate su una mappa.

Nella passeggiata del pomeriggio, c'è stata la partecipazione di tre membri della succitata associazione, di una persona affetta da sclerosi multipla, e di due persone esterne. Anche a loro sono stati consegnati gli stessi materiali della passeggiata mattutina e gli è stata posta la stessa questione. Il gruppo, sebbene più piccolo, è apparso più coeso rispetto a quello della mattina, con la persona con disabilità fisica molto decisionista e leader della passeggiata urbana. Anche questa volta, oltre all'esplorazione delle problematiche della Plaça Assemblea di Catalunya, si è effettuato un percorso per raggiungere il Parc La Pegaso. Il dialogo tra i partecipanti è stato molto attivo con possibilità di confronto di idee, a volte contrapposte. Molto interessante è stato l'emergere dell' “egoismo” di ogni partecipante, interessato al miglioramento del quartiere in funzione dei propri interessi, piuttosto che di quelli collettivi, ciò reso il confronto acceso sebbene costruttivo.

Alla fine, si è cercato di orientare il confronto verso osservazioni che possano interessare tutta la collettività. Ironia della sorte, un banale “imprevisto” costituito da una pallonata che ha colpito una delle partecipanti, ha fatto emergere le problematiche legate alla convivenza di soggetti diversi in uno spazio ristretto e ha quindi favorito il confronto sul tema.

Report a cura di Fabrizio Carucci – dottorando in Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio – Università IUAV – Venezia